

habito et breve de cardinal, il capello ancor non l'ha hauto; lui non lo voleva tuor, con voler veder in prima i fioi del re in Franza; ma il Re l'ha sforzato ad farlo. El reverendissimo Legato de Angilterra ha hauto in dono dal Re presenti che valeno 30 milia scudi, et non è burla. Monsignor lo Gran Maistro partirà in breve per andar in Angilterra; intendo haverà *cum* lui più di 600 cavalli; li va molto honorevole. Lo Azaiole è partito per Italia, ha hauto dal Re 1000 scudi in dono. Domenica passata il Re fece cavalier dell'ordine monsignor de Lumiere. Intendo s'è mandato ancora al conte Guido Rangon et messer Andrea Doria, et lo re de Angilterra lo piglia ancor lui. Le pratiche de lo apontamento tra Cesare et Franza sono più vive che mai, tuttavolta fin qui non li è fermeza nuna, et dal partir del Legato s'è spedito una altra posta in Spagna. S'è mandato 15 mila scudi a li lanzinech de monsignor de Guisa, et passando tutti se drizanneranno in Italia. El signor Renzo non è ancora expedito. Lui andarà doman o l'altro a Paris et là aspetterà la sua expedition; li hanno ben dato la sua pension di questo anno. Altro non è qua fin ora. A vostra signoria etc.

De Compienna alli 18 Settembrio 1527.

Sottoscritta:

De vostra signoria illustrissima
humile servitor
JACOMO BARETARO.

A tergo: Allo illustre signor mio observandissimo, conte Francesco de la Sumaia.

Pur alcuni dicono che l'Imperator habbi remesso el tutto in mano de Angilterra, et che saranno d'accordo.

107 Copia di una lettera di Zuan Andrea da Prato vicecollateral, data in campo francese appresso Pavia, a dì primo Octubrio, hore 2, drizata a li rectori di Brexa.
301

Clarissimi domini.

Per non lassar le signorie vostre senza nove de progressi de qui, li significo questa notte il conte Piero Navaro piantò le artellarie nostre che vene da Alexandria con parte di quella de francesi da la sua banda, et hanno battuto hoggi tanto crudelmente, che hanno buttato zoso tutta la parte del castello che è verso il Barco, et erano per

darge l'arsalto; ma hanno trovata l'acqua troppo alta in le fosse, et *etiam* al calar de la fossa la controscarpa era altissima. Et per esser l' hora tarda, hanno deliberato restar fino da matina, perché questa notte se levarà l'acqua, et se basserà ditta contrascarpa, et si faranno fassine in copia per empir le fosse et far più facile l'adito. Io non posso credere che aspectino questa furia, ma che questa notte vengano a patti; et se non veneno, intrando per forza, come si spera, per mia opinion credo non ne camparà homo, et forsi la città oltre il saceo si brusarà, ricordandosi di la captura del Re et del danno hebbeno qui. Il campo nostro da uno altro canto fanno una altra battaria *cum* le artellarie che havevano *cum* loro. Quelle che vostre signorie mandano non sono ancora giunte, ben si dice venirano domane, ma credo saranno da pò pasto.

Di Antonio da Castello dal campo preddito, a dì primo, a li prefati rectori et è nel campo de la Signoria nostra.

Magnifici et clarissimi padroni mei amici.

Non ho scritto a vostre signorie da Giobia in qua per non essere io stato mai fermo, perchè noi pigliassimo la via di andare a Milano et poi semo venuti a Pavia, et al primo del presente si començò a battere in doi lochi. Li francesi batteno con cannoni numero 11, et noi con doi, et spero che le cose passaranno bene. In Pavia se trova fanti numero 800. Quando li francesi veneno a la volta de Pavia, li venne dritto a loro bandiere 4 de li nimici, de le quale ne forno svaligiate doi, et le altre doi andorno in Pavia con le bandiere in ne le manege, et veneno dritto a loro come amici.

Da Brexa, di rectori etiam fono lettere, con questo aviso hauto da le parte di sopra. Di novo, prima come zà alquanti di so richiesto per todeschi il passo a grisoni per Valtolina per andar a li servitii di la Maestà de l'Imperador, poi come grisoni hanno fatto dieta in Tava per questa richiesta, quali hanno deliberato de non darli il passo, perchè non ponno, per la promessa fatta a la liga, 107* neanche (*lasciar passare*) persone che li havevano rechiesti ditti todeschi oltra il passo *cum* quella medema scusa, per esser obligati *cum* la liga. Item, come uno de 12 consieri de Ispruch disse, hessendo a li bagni de Borno de Valtolina, che ancora non era terminato de mandar todeschi, nè lanzinechi, ma ben